

PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA

DEFINIZIONE DELLE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO 2024-2025

In attuazione dell'art 6 della L.R. 6 giugno 2006, n. 6 che prevede il sostegno da parte della Regione dei "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" realizzati dalle principali associazioni di rappresentanza, segue l'individuazione dei principali temi strategici su cui sviluppare la progettazione.

AREA 1: LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE PER LA COOPERAZIONE

Nel contesto regionale, e nazionale, è in atto una transizione demografica che sta portando a profonde trasformazioni strutturali degli assetti sociali ed economici, rivoluzionando il funzionamento e le prospettive dei sistemi economici e sociali. Questo percorso di trasformazione genera bisogni sociali che rappresentano, al contempo, grandi opportunità ma anche profonde sfide, alcune delle quali di tipo inedito, e devono pertanto essere monitorati ed analizzati affinché possano generare reale benessere per la collettività e non portino a un aggravamento delle fragilità sociali. In particolare, tra le varie dinamiche in atto, si osserva come il forte calo della natalità e il progressivo allungamento delle aspettative di vita hanno portato a un progressivo invecchiamento della popolazione, con un ampliamento delle esigenze di cura dei soggetti anziani e la conseguente generazione di un insieme di attività economiche che rispondono ai bisogni delle persone appartenenti alle fasce di popolazione di età maggiormente avanzata (la cosiddetta Silver Economy). L'innovazione sociale è l'espressione utilizzata per indicare nuove idee, prodotti, servizi, modelli di business e di governance che soddisfano i bisogni sociali grazie alla creazione di relazioni, risorse, capacità e piattaforme di condivisione o al miglioramento di quelle esistenti. All'origine dei processi di innovazione, esistono pressioni sociali determinate da bisogni insoddisfatti e per la **Cooperazione**, che nasce per soddisfare bisogni sociali che non trovano efficace risposta nelle alternative attualmente esistenti, **si pone, dunque, la sfida di fornire prodotti e servizi**, non garantiti dal mercato o dalle pubbliche amministrazioni, **che siano in grado di generale occupazione e valore, rispondendo ai bisogni di cura e di partecipazione.**

La Regione Emilia-Romagna ritiene, perciò, importante sostenere progetti in grado di rendere disponibili professionalità e strumenti idonei per:

a) Realizzare studi, percorsi, strumenti digitali e processi per supportare la nascita o il rafforzamento di imprese cooperative ad elevato impatto sociale e in risposta ai nuovi bisogni di welfare e con modelli di governance multi-stakeholder con il coinvolgimento dei soggetti interessati interni (soci, collaboratori, volontari) ed esterni (utenti finali, committenti, finanziatori o donatori);

b) Sperimentazione di processi inclusivi di coinvolgimento di imprese profit e non-profit, servizi pubblici e società civile, per la realizzazione di nuove forme di collaborazione per l'offerta di servizi sanitari e sociali di prossimità;

c) Sostenere la progettazione di iniziative di rigenerazione urbana e territoriale per il riuso del patrimonio edilizio esistente, anche in relazione a nuovi modelli abitativi e di social housing fondati sulla condivisione (co-living, co-housing, co-working). Sperimentare percorsi partecipativi per la rigenerazione urbana e per nuovi modelli abitativi;

d) Sviluppare azioni informative e di accompagnamento sui temi dell'innovazione sociale (quali, ad esempio, la silver economy o le cooperative di comunità). Tali azioni potranno essere indirizzate a specifici soggetti, come le sedi territoriali delle centrali cooperative, le istituzioni locali, i sindacati e le altre associazioni presenti nel territorio, in grado di farsi promotori delle nuove iniziative.

AREA 2: ECONOMIA CIRCOLARE E MONDO COOPERATIVO

Il cambiamento climatico, con i conseguenti elevati costi che si ripercuotono su più fronti come, ad esempio, l'innalzamento della temperatura, gli eventi atmosferici estremi, la deforestazione e il degrado del suolo, che colpiscono aree sempre più vaste del pianeta, comportando immense conseguenze sociali, geopolitiche, economiche e finanziarie.

Superare l'attuale paradigma di sviluppo, caratterizzato da un modello di produzione e consumo lineare è quanto prevede l'obiettivo 12 dell'Agenda 2030 "Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili", partendo dall'assunto che la popolazione mondiale, attualmente, utilizza più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire e che sono necessari cambiamenti fondamentali per garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile per il pianeta e per le future generazioni.

La Commissione Europea, con la comunicazione "Verso una economia circolare", ha assunto un pacchetto di misure per aiutare le imprese e i consumatori a compiere la transizione verso un modello di crescita economica capace di ridurre drasticamente sia il prelievo di risorse naturali, in particolare di quelle non rinnovabili, che l'immissione nell'ambiente di inquinanti e rifiuti. L'obiettivo è quello di chiudere il cerchio del ciclo di vita dei prodotti, incrementando il riciclaggio e il riutilizzo, favorendo i risparmi energetici e riducendo le emissioni di gas a effetto serra.

Inoltre, nel mondo degli investitori, cresce l'approccio ad una finanza etica e responsabile, che attribuisce un peso maggiore ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente e aumentando le risorse destinate alle imprese con un migliore approccio ESG (ambientale, sociale e governance).

Alla cooperazione si richiede, quindi, di apportare cambiamenti importanti in tutti i comparti, dalla produzione agricola e industriale, al consumo, ai servizi per le imprese e i cittadini, alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie, promuovendo e sensibilizzando le cooperative sui temi della sostenibilità ambientale, informando e supportando la nascita di comunità energetiche rinnovabili in forma cooperativa dando seguito alla sottoscrizione del Patto tra associazioni cooperative e associazioni dei consumatori, introducendo modelli innovativi di business che comportino nuovi modi di progettare prodotti e servizi, riducendo l'utilizzo di risorse attraverso la prevenzione, riutilizzo, riparazione, trasformazione dei rifiuti in risorsa e modificando, contestualmente, le abitudini dei consumatori.

Si tratta di mettere a disposizione strumenti e professionalità per orientare le imprese cooperative verso queste nuove opportunità di sviluppo, favorendo innovazioni di prodotto e di processo in grado di accrescerne la competitività, generando nuove opportunità di business, e in particolare:

a) Analisi di filiera per identificare gli impatti dell'intero ciclo di vita dei prodotti e volti alla riduzione della quantità di consumo di energia e materie prime necessarie a fornire determinati servizi e prodotti, riduzione dei materiali difficilmente riciclabili nei prodotti e processi di produzione, sistemi di trasporto e per la logistica;

b) Sostegno a percorsi di collaborazione e cooperazione tra imprese, con un approccio integrato volto alla realizzazione di processi di simbiosi industriale, finalizzati a promuovere vantaggi competitivi e la riduzione degli impatti, attraverso lo scambio di materia, energia, acqua e sottoprodotti e favorendo il raggruppamento di attività e la costituzione di piattaforme di condivisione;

c) Azioni verso i consumatori, soci e dipendenti delle cooperative, per orientarli verso prodotti ecoinnovativi, favorendo scelte di consumo consapevole, promuovendo soluzioni collaborative e piattaforme di scambio, destinate a valorizzare le risorse sottoutilizzate (es. automobili, strumenti, alloggi);

d) Acquisizione di competenze per strutturare nuove attività di servizio alle imprese cooperative per favorire l'ecoinnovazione in tutti i settori produttivi e dei servizi, il rafforzamento delle competenze e strutture interne dedicate all'integrazione della sostenibilità nelle strategie d'impresa e nei processi produttivi, il sostegno della ricerca di nuove tecnologie volte al recupero, riciclaggio e trattamento dei rifiuti;

e) Messa a punto di modelli e strumenti per la valutazione, comunicazione e diffusione dei risultati realizzati dalle imprese cooperative in termini di valore condiviso e di impatto rispetto agli obiettivi e target dell'Agenda 2030, anche in relazione alle possibilità di accesso agli strumenti di valutazione del sistema finanziario;

f) Azioni di formazione e consulenza verso soci e amministratori di cooperative, su obiettivi ONU 2030 (SDG), al fine di sensibilizzarli rispetto agli investimenti e agli impegni che derivano, con particolare riguardo alle richieste che il sistema bancario richiederà ai fini del credito bancario.

AREA 3: LA TRANSIZIONE DIGITALE NELLE REALTA' COOPERATIVE

Il quadro strategico delineato dalle politiche e strategie europee fanno della transizione digitale un importante pilastro su cui basare lo sviluppo economico, sociale e territoriale e la Regione, in questi anni, ha investito per consolidare la propria posizione tecnologica, puntando al rafforzamento infrastrutturale e all'accrescimento di conoscenze e connessioni anche in un'ottica di maggiore apertura e attrazione internazionale.

L'Emilia-Romagna, grazie a tali interventi, risulta ben posizionata a livello nazionale, ma sconta un ritardo significativo nel confronto con altre regioni europee. Sono gli aspetti dell'utilizzo di internet nella sfera delle attività quotidiane, nei servizi e nelle competenze in materia di ICT, sia per il sistema produttivo che per la PA, i punti più critici rispetto ai quali maggiore è la distanza tra l'Italia e la UE e sui quali è opportuno agire ed investire con maggior urgenza, anche in Emilia-Romagna.

Si apre, dunque, per la cooperazione un ampio ambito di intervento, pure in settori fino ad ora poco esplorati. Tale ambito appare ancora più vasto tenendo conto del fatto che la Regione ha varato una serie di misure a sostegno dell'internazionalizzazione per traghettare il sistema regionale su nuovi livelli di accelerazione dell'export e lo scale-up delle imprese esportatrici, il digital export. L'insieme delle iniziative e delle misure sono raccolte nel programma Emilia-Romagna GO GLOBAL_NEXT e, all'interno di questo programma, la cooperazione è tenuta a rafforzare il suo protagonismo sensibilizzando e supportando la partecipazione delle cooperative alle varie iniziative di sistema. Inoltre, l'Emilia-Romagna con delibera della Giunta Regionale n. 1089 del 27/06/2022 ha costituito **la rete regionale per la transizione digitale** delle imprese emiliano-romagnole che, in maniera strutturale e continuativa, rappresenta un efficace supporto per la promozione dello sviluppo digitale dei processi produttivi, organizzativi e di servizio delle imprese del territorio, con particolare riferimento ai rapporti di filiera e alle catene del valore che le vedono coinvolte. La rete conta, attualmente, 45 soggetti aderenti suddivisi tra Digital Innovation Hub (DIH), Centri per l'innovazione accreditati presso la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione.

La Regione Emilia-Romagna, perciò, sostiene progetti volti a:

a) Espandere la presenza cooperativa in nuovi settori, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti che in ambito regionale hanno specifici compiti nella promozione della digitalizzazione del sistema produttivo e nella creazione di impresa, e identificando azioni di sistema che favoriscano la contaminazione intersettoriale delle imprese esistenti e delle filiere;

b) Accrescere e rafforzare i processi di digitalizzazione in essere tramite accordi di partenariato, anche a livello sovranazionale, e la partecipazione delle imprese cooperative ai programmi europei per la ricerca e l'innovazione;

c) Misurare il potenziale dell'impresa cooperativa rispetto a progetti di digitalizzazione tramite un sistema mirato di check up aziendali, e individuare le figure professionali necessarie per supportarne la realizzazione;

d) Organizzare iniziative mirate a promuovere percorsi di cambiamento tesi all'innovazione digitale nell'ottica dell'Open Innovation, anche in sinergia con la Rete Alta Tecnologia, ARTER, il sistema della formazione e della ricerca per l'innovazione;

e) Supportare, attraverso nuovi strumenti, le imprese cooperative nei processi di posizionamento nei mercati internazionali con la creazione di servizi innovativi di informazione, formazione, tutoraggio, mentoring;

f) Promuovere la creazione di piattaforme di condivisione, anche in ottica di filiera e per l'aggregazione di servizi;

h) Sviluppare azioni informative e formative sul tema della digitalizzazione, nei confronti di specifici target, che possono incidere tempestivamente sulla costituzione delle nuove cooperative, con particolare riferimento a giovani e donne.

AREA 4: LA GOVERNANCE DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Il tema della governance è cruciale per la cooperazione che ha, tra i suoi valori costitutivi, la partecipazione della base sociale e l'obiettivo di creare democrazia nel mercato. Non si può, dunque, ragionare di governance cooperativa se non la si collega ai principi, ai valori e alla funzione che, storicamente e nell'evoluzione dei tempi, hanno caratterizzato e rendono ancora oggi peculiare l'identità delle cooperative.

La valorizzazione delle competenze e dei talenti di donne e giovani nella governance è indispensabile, anche in coerenza con le finalità di un ricambio generazionale e di un'equa rappresentanza di genere e delle diverse culture espresse dalla base sociale, e, allo stesso tempo, è importante introdurre strategie che, agendo nelle varie dimensioni del lavoro, individuali e ambientali, favoriscano la conservazione e la re-integrazione della forza lavoro matura. Le Academy, che forniscono ai lavoratori competenze e conoscenze altamente specializzate, possono svolgere un ruolo fondamentale per sviluppare le figure professionali di cui la cooperazione necessita.

Inoltre, affiancata all'azione sulle risorse interne, deve essere realizzata la sensibilizzazione dei giovani per diffondere la conoscenza del modello cooperativo, come possibilità di lavoro qualificato e come forma di impresa in grado di produrre valore condiviso a favore della comunità.

Si tratta, quindi, di accompagnare la riflessione delle imprese cooperative rispetto al tema della partecipazione sociale e del management, e a tal proposito la Regione Emilia-Romagna sostiene progetti volti a:

- a) Valorizzare e sostenere esperienze e modelli cooperativi efficaci nel garantire la rappresentanza di genere della base sociale negli organi sociali, di governo delle imprese cooperative, oltre a quella generazionale e culturale;
- b) Promuovere e diffondere possibili soluzioni o modalità di intervento nei confronti dei temi dell'invecchiamento attivo anche attraverso azioni di promozione della cultura dell'Age Management per supportare la gestione delle risorse umane e contrastare la perdita di competenze;
- c) Promuovere l'attrattività del modello cooperativo, attraverso iniziative di formazione rivolte ai giovani, alla micro-imprenditoria e al mondo delle start-up, nella collaborazione con le scuole, le università e le Academy della regione, per trasmettere e diffondere nelle scuole la cultura, i contenuti

e i valori dell'impresa cooperativa, anche in riferimento alle sue possibilità di sviluppo in settori innovativi e in territori a fallimento di mercato;

d) Favorire esperienze e modelli cooperativi efficaci nel promuovere la creazione di corpi sociali attenti e responsabili, per una consapevole e attiva vita sociale, migliorando i livelli di partecipazione dei soci nei processi decisionali dell'impresa cooperativa, la gestione delle attività e dei bilanci e gli strumenti di controllo del top management;

e) Sostenere le nuove cooperative promosse da lavoratori che intendono rilevare l'attività o rami di attività dell'azienda nella quale hanno operato, ovvero da lavoratori provenienti da aziende in crisi e da ricambio generazionale che intendono avviare una nuova impresa cooperativa – WBO;

f) Affinare gli strumenti di assistenza e servizio per la costituzione, accompagnamento e crescita delle nuove imprese, con l'obiettivo di ridurre i tassi di mortalità precoce;

g) Valorizzare il patrimonio culturale cooperativo verso un pubblico ampio, anche attraverso attività di ricerca, analisi, organizzazione di eventi in grado di coinvolgere la cittadinanza;

h) Analizzare il fabbisogno di professionalità per singolo ambito produttivo del mondo cooperativo al fine di individuare percorsi in grado di favorire l'attrazione di talenti, attraverso misure coerenti con la L.R. 2/2023" ATTRAZIONE, PERMANENZA E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA".